DISCORSO PRONUNZIATO NEL REALE STABILIMENTO VETERINARIO NEL...

Ferdinando De Nanzio

Digitized by Google

DISCORSO

PRONUNZIATO

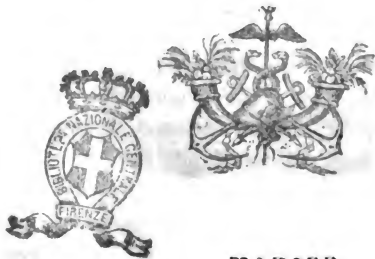
NEL REALE STABILIMENTO VETERINARIO

nel dì 11 settembre 1840

IN OCCASIONE DE' PUBBLICI ESAMI

DA

FERDINANDO DE NANZIO

DIRETTORE DEL DETTO STABILIMENTO, VETERINARIO DELLE REALI CAVALLERIZZE DI S. M. (N. S.) ec. ec. SOCIO DI VARIE COSPICUE ACCADEMIE STRANIERE E NAZIONALI.

NAPOLI

STABILIMENTO LETTERARIO-TIPOGRAFICO DELL' INDUSTRIALE
Vico Gerolomini n. 11.

1841.

Digitized by Google

In questo giorno, coltissimi Signori, che gli alunni della Scuola veterinaria cominciano a dar pubblico esperimento delle dottrine ed esperienze che qui hanno apprese, io credo debito mio di esporre innanzi, come più brevemente sappia, lo stato dello Stabilimento quale ora è, ed alcune particolarità d' insegnamento; e così gli effetti principali ch' esso presenta. E debito mio questo è del certo; perciocchè chiamato io a dirigere questa importantissima istituzione, non debbo risparmiar fatica e sollecitudini, perchè prosperi di bene in meglio. Laonde voglio mi sia conceduto che io ne dica qualche cosa, solo come a giustificazione del mio operare. E tanto maggiormente che il solo mio zelo poco più è capace di effettuare che desideri, ed ogni parte di bene, tutta è opera, mercè la Sovrana clemenza, de' saggi provvedimenti del Ministro e del Presidente, da cui procede la prosperità degl' insegnamenti.

Digitized by Google

E ora soverchio del certo sarebbe, avendo a ragionare in udienza così illuminata, che del fine io toccassi e dell' importanza della Veterinaria, la quale sia che voglia risguardarsi in ordine dell' industria, sia delle scienze, merita oggimai le più gravi considerazioni; dappoichè dal punto che questa è divenuta scienza, cioè che le serie dei fatti da essa considerati, sono state concatenate dalla ragione, e ridotte a conseguenze di verità certissime ed universali, da questo punto la veterinaria ha beneficato e nobilitato l' agricoltura e la pastorizia; da questo punto ha aperto alla medicina un vastissimo campo di lumi; ed all' igiene e alla polizia medica grandi vantaggi è venuta somministrando. Ma rammentare questo fra voi, sarebbe fanciullesca prosunzione d'imparare a chi sa; e però io mi taccio.

E vengo a dire dello stato dello Stabilimento; e vi pongo innanzi alcune recenti costruzioni eseguite in questo anno. In prima dirò, o Signori, che molti miglioramenti si sono portati in questo locale. Una novella sala per le dimostrazioni zootomiche si è costrutta, perchè più comoda sia agli alunni ed ai professori (1).

(1) L'antica sala anatomica era di sotto un terrapieno; e per-

Digitized by Google

Le scuderie non erano sufficienti a contenere animali presi di certe spezie d' infermità , e quelle altre esistenti erano malamente costrutte ed ordinate: una novella infermeria si è aggiunta alle antiche , e le altre si sono rendute più comode ai bisogni , ed ancora decenti (1).

Io applico incessantemente l' occupazione mia all' ospedale. In esso già viene accolto ogni sorta di animale infermo e di qualsivoglia malattia: ed io trovo dolcissima soddisfazione in veder continuamente tante ripruove della verità e della insussistenza delle astratte teoriche ; e tante esperienze secondate da felice riuscita. Dappoichè siccome tutte le mediche discipline intendono alla guarigione de' morbi , questi è mestieri si veggano, si considerino , e sopra essi si pruovi se tutto quello che si apparò dai libri e dai maestri sia vero o falso. E già in quest' anno molte occasioni si sono avute per giudicare del valore delle mediche teoriche e quanto si partano dalla verità ; come la medicina fatta inestricabile e dannosa da' pomposi si-

ciò umida in maniera da non potervisi preparare come lo si puol vedere. L' attuale si è costruita in luogo che era il solo ed il più adatto a tal uso.

(1) Le scuderie sono divise a seconda delle malattie sporadiche e contagiose ; e per queste ce ne ha diverse conforme alla natura varia delle medesime.

Digitized by Google

stemi in mano ai ciurmadori ed avventati proseliti, di quelli sia strumento più di morte che di salute.

Nell' ospedale di questa scuola si sono curati nel corso dell' anno 106 animali; cioè 51 cavalli, 52 cani; 1 gatto, 1 gallina. ed 1 capra (1) de' quali sono morti 14: cioè 4. cavalli e 10. cani. Oltre a siffatti animali, la nostra clinica è stata sempre consultata per malattie e per controversie insorte su i vizi redibitori, che la nostra consuetudine ammette nel commercio degli animali domestici. Nel che questi alunni hanno avuto occasione di essere sempre ammaestrati. Ora raccogliendo il numero totale degli ani-

---

(1) I foraggi ed i medicinali occorsi per gli animali infermi si sono somministrati dalle Cliniche dello Stabilimento veterinario. In ogni anno si sono rimessi i conti nel Real Ministero dell' Interno, dai quali si vede l' utile che le cliniche hanno dato allo Stabilimento. Giova inoltre far conoscere che dalla fondazione dello Stabilimento fino ad aprile 1835, non si sono dati mai conti di clinica; ed in allora si pagavano grana 30 e di poi grana 25. al giorno per ogni cavallo, ed ora si pagano grana 23. Mi riserbo far manifesto in apposita scrittura tutt' i risultamenti ottenuti dal 1835, in poi, perchè si possa osservare la differenza. Ed ancora qui vogliamo notare per chi ha sano discernimento che gli animali vengono quivi malati; e perciò si deve loro dare vitto, a seconda delle malattie. E sarebbe al certo ridicolo il credere un ospedale d'animali lauto pascione come quello degl' Incurabili lauta *trattoria*.

Digitized by Google

mali curati e di quelli che hanno ricevuto le nostre prescrizioni, esso ascende, durante tutto l' anno a 506, cioè 406 cavalli, 127 cani, 1 gatto, 1 gallina ed 1 capra.

Le malattie più frequenti ne' cavalli sono stati gli zoppicamenti per distorsioni o *distrazioni* ed in seguito di cattive ferrature, o di cattive medicature; le polmonitidi, le gastro-enteriti, le coliche, il farcino, i giavardi etc.

Ne' cani: il cimurro, le fratture, la scabbia, le epilessie, le paraplegie.

Nelle coliche gastro-enteriche de' cavalli ho trovato sempreppiù utile e mirabile l' effetto dell' estratto di solano nero somministrato o in pillole o sciolto in decozione di camamilla, alla dose di mezz' oncia. E questa sostanza si è addimostrata ne' suoi effetti come calmante e come aperiente, agendo massimamente su le vie delle orine (1).

Nel giavardo cartilaginoso ho mostrato col fatto che molte volte si può operare togliendo il solo pezzo guasto, e non l' intera cartilagine laterale, come vogliono alcuni veterinari francesi, tedeschi ed italiani. Ed ancora che in questa operazione

---

(1) Ved annali di medicina e chirurgia di Roma, compilati dal ch. prof. T. Metaxà fasc. IX, 1 giugno 1839 vol. 1.

Digitized by Google

del piede ed in altre simili, nelle quali si richiede togliere porzione della muraglia la curagione dipende assai volte dalla buona ed adatta fasciatura.

Nel farcino poi, pel quale tanti rimedi si sono vantati come a specifici, per quanti ne contiene la materia medica, oltre i segreti, i sacchetti simpatici, e le magiche parole; ho ottenuto felicissimi risultamenti, adoperando la cauterizzazione de' tumori farcinosi, dopo averli aperti col *bistorino*, ed allontanati i lembi della ferita; e di poi menando l' animale ai bagni generali dell' acqua di mare; ed in tempo d' inverno, quando i bagni non sono a darsi, e pel freddo e per altre cagioni, ho fatto mischiare con l' acqua stessa del mare la crusca, che serviva di nutrimento agli animali farcinosi. E con questi semplicissimi mezzi e senz' altro sono rimasto io stesso maravigliato in veder guarite certe angioiti linfatiche ch' erano deformi e schifose (1).

Nei cani si è notata utilissima per la scabbia la soluzione del cloruro di calce, facendola

---

(1) I cavalli curati con questo metodo sono stati principalmente quei di S. E. il Ministro Marchese Delcarretto, di D. Filippo Lepore del Sig. Generale Garzia, del sig. Principe di Torelli, del capitano Cav. Veltri, del Sig. D. Agostino Sorgente, del gendarme caporale Buonfantini ec.

Digitized by Google

più o meno carica a seconda le razze diverse di essi animali.

In molti cavalli poi venuti per consultazione questi giovani hanno notato le assurde e nocive prescrizioni, le inesperte, cattive, e spesse volte contro indicate operazioni dei maniscalchi, dei cocchieri, e dei così detti *dilettanti*; per modo che molti animali, la mercè di essi, sono rimasti storpii, inservibili, ed altri hanno penosamente abbreviato il viver loro (1).

Curando le malattie degli animali domestici ho mostrato a questi giovani i buoni effetti che si hanno mettendo in opera mezzi semplici e meno dispendiosi; e quanto nocevoli sieno la polifarmacia e le dosi assai generose di alcuni rimedi. Ancora ho mostrato quale e quanta influenza esercita nel trattamento di alcuni morbi il cambiamento di abitudine, che in certa maniera è il maraviglioso potere della natura medicatrice degl' ippocratici, e l' effettivo agente della medicina Hannemanniana.

Ancora ho fatto notare quanta avvedutezza si richiede nell' osservare un animale infermo,

(1) È a sapersi che la maggior parte de' cavalli che si conducono in questo Stabilimento sono prima curati dai maniscalchi, dai cocchieri ec. di maniera che vi giungono quando la malattia si è resa quasi che incurabile.

Digitized by Google

per non andar errato in diagnostica, dappoichè alcuni sintomi, essendo comuni a molte e differenti malattie, possono essere fallaci. Laonde l'attenzione in osservare in veterinaria debb'essere il principale requisito dello zooiatro; perciocchè gli animali non possono con parole indicare il sito del male, nè le cagioni, e quant'altro il medico della nostra specie richiede dall'infermo; e però a proposito l'Ippocrate latino veterinario scriveva: *nam si laus prima medicorum est genus aegritudinis in homine reperire, qui passionem suam et manu potest et voce signare; quanto magis in veterinaria necessarium creditur genus aegritudinis nosse, cum mutum sit animal et proprium non possit indicare languorem, et ab imperitis ad opus aliquid, laboremque cogatur, geminumque subeat ex morbo, et fatigatione discrimen, aut certe neglectum inveterata aegritudine nequeat sero curari.*

E mettendo da parte le teoriche sofistiche ho mostrato a' giovani i fatti autentici e non fantasticati: le applicazioni fedeli non capricciose nè equivoche, e gli ho diretti co' sani precetti di uomini eccellenti nella scienza, e colle regole delle esatte osservazioni e del sodo ragionamento.

Oltre a siffatte mie sollecitudini prodigate sul

Digitized by Google

bene dell'istruzione di questi giovani alunni, e pel pubblico vantaggio, ho rivolto ancora l'animo mio a diverse consultazioni e provvedimenti su varie epizoozie ingeneratesi in molte nostre provincie ed in quelle di Sicilia; di che si è medesimamente occupata questa facoltà veterinaria. Le epizoozie più notevoli sono state le *afte epizootiche*, *la schiavina, la polmonitide*. Le afte apparvero nelle nostre contrade fin dal 1834. e ci vennero di Romagna, manifestandosi nei nostri animali bovini, pecorini e porcini. Io fui il primo a descriverle per placare gli animi di questa capitale, dove si voleva impedire l'uso delle carni vaccine; e portai opinione che la malattia non si avesse proprietà contagiosa; perocchè tutto concorreva a farla estimare tale, cioè la mancanza d'indizi donde il male si fosse provenuto, ed altre particolarità di cui non è questo il luogo a dover ragionare. Ma ora avendo maggiormente bene ponderate molte e varie circostanze, dico la detta malattia essere contagiosa, come il tutto farò conoscere in apposita scrittura. Tale epizoozia ha tenuto occupato a nostra facoltà veterinaria, la quale inanimata pel pubblico bene ha dato schiarimenti e prescrizioni; imperocchè in molti luoghi o per imperizia o per furberia le afte si confondevano con

Digitized by Google

altre più perniziose malattie: e si davano fuori ordinanze rigorose che non solo nocevano a' proprietari, ma al commercio ed agli usi della vita.

La schiavina spezie di vaiuolo delle pecore ricorre quasi in ogni anno. L'unico preservativo contro la medesima è l'innesto, riconosciuto tale per ogni dove. Ed in buona pace di alcuni nostri proprietari, debbo dire che molte infermità degli animali dipendono dall'incuria loro, e da quella ostinazione irremovibile di non cambiar metodo, seguitando i precetti e le orme degli avi loro, come se la mente umana non fosse capace di progredimento e di miglioramento « *Antiqui*, dice Seneca, *multa egerunt sed non peregerunt, multum adhuc restat operis, multumque restabit, nec ulli nato post mille saecula praecludetur occasio aliquid adhuc adjciendi.* » Se i proprietari di pecore e specialmente coloro che si hanno di quelle fine che si addimandano *merinos*, avessero premura di preservarle dalla schiavina, dovrebbero farle innestare, per non avere ad affliggersi di poi, e quando il morbo suddetto viene ad invadere la loro greggia con rapirne gran parte.

Nei cavalli di Calabria ultra I. si sviluppò

Digitized by Google

polmonitide epizootica, che si credea contagiosa e la facoltà fece conoscere quant'era assurda tale idea, poichè i morbi epizootici s'ingenerano per cagioni eventuali e vaghe, e benchè sieno essi consimili sogliono il più spesso essere non contagiosi.

Io non anderò oltre nell'enumerazione di simili fatti, da'quali chiarissimamente si veggono quali effetti si hanno da questa scuola ; e come essa conferisce al bene dell' economia universale, della civiltà. A questa scuola , e per passione e per dovere io consagro i miei giorni, e nel cui esaltamento sono riposti tutt'i voti dell'animo mio : chè la prosperità sua va congiunta con la prosperità di questa cara patria, colla gloria del Re. Ed io imploro perciò i vostri suffragi, o Signori, ed esorto voi, giovani miei dilettissimi , che cooperiate a questo bellissimo fine : e per cooperarvi scolpite nell' animo vostro potentemente quanto la vostra missione sia importante , quanto sia nobile , quanto vantaggiosa: non vi sgomenti la volgare opinione , che solita a contrapporsi e combattere ad ogni nascente merito , crede la Veterinaria cosa vile, perchè non la intende ; perchè ignora che non ci ha verità che non sia nobile e decorosa.Per quanto più fermi saranno i vostri sforzi tanto

Digitized by Google

più glorioso sarà il vostro trionfo. E voi anderete lieti alla fine di aver corrisposto alla benificenza prodigata sopra di voi dall'amato Sovrano ; e all' amorevolezza di tanti egregi signori , che vedete qui accolti per godere dei vostri progressi , per darvi coraggio e favore.

99 336575

Digitized by Google